Firmato digitalmente da
SALVATORE PETRILLI
C: IT

Amministrazione provinciale dell'Aquila - SABAP-AQ-TE

Abruzzo - AQ – Scanno

F97H23001790001
S.R. 479 “Sannite”: DM 125/2022 CONSOLIDAMENTO PONTE IN LOC. BOCCA DI PANTANO, SCANNO (AQ), KM 43+700 (01450.V2.AQ)

OPERA LINEARE - A RETE

strada [SS, SP, SC, viabilità urbana] - Fase di progetto: fattibilità

Società Cooperativa Limes

Francesco Terracciano
07.04.2025 12:56:26
GMT+02:00

Funzionario responsabile: {Spadolini, Francesca} - Responsabile della VIArch: Terracciano, Francesco
Compilatore: Borghesi, Hermann - Data della relazione: 2025/03/25

PREMESSA METODOLOGICA

La Relazione di assoggettabilità alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico è stata effettuata dalla Limes Società Cooperativa su incarico dell'Amministrazione provinciale dell'Aquila per i lavori di consolidamento del ponte della SP479 "Sannite", nel comune di Scanno. La relazione è stata redatta dagli archeologi Francesco Terracciano, in possesso del Diploma di Specializzazione in Archeologia, conseguito presso l'Università degli Studi di Firenze nel 2014 e Hermann Borghesi, archeologo di I fascia i cui curricula sono già a disposizione della SABAP-AQ-TE. Il lavoro è stato effettuato secondo la normativa vigente (D.Lgs 36/2023), secondo le linee guida indicate nel DPCM del 14/02/2022 e pubblicate nella G.U. del 14/04/2022. La redazione è avvenuta attraverso l'ultima versione del template gis (Template_GNA_1.5.0), messo a disposizione dallo GNA (Geoportale Nazionale di Archeologia). Prima di procedere alla stesura dei testi, contestualmente alla ricerca bibliografica delle pubblicazioni edite su carta e di quelle pubblicate online, è stata effettuata la consultazione dei documenti d'archivio conservati presso le sedi competenti della SABAP-AQ-TE e della SABAP-CH-PE, previa istanza di accesso ad essi. Una volta definita l'area del MOPR intorno all'area interessata dai lavori con un buffer di 2600m di raggio, per un'estensione di 21,2 Kmq, si è passati all'acquisizione dei dati dallo GNA Geoportale Nazionale di Archeologia. Nessun punto è stato possibile caricare dal Geoportale Nazionale di Archeologia, per l'area interessata. Sono state realizzate tre schede ex-novo (due mosi multipolygon e un mosi multipoint)
Infine, dopo aver effettuato la ricognizione di superficie sono state redatte le carte della ricognizione, della visibilità e della copertura. La valutazione del grado medio del POTENZIALE è derivata dalla presenza dei tre punti archeologici in un'area piuttosto aspra e montagnosa non molto favorevole alla formazioni di insediamenti umani. La valutazione del grado basso per il rischio archeologico è scaturita dalla considerazione del tipo di lavoro che interesserà soprattutto le parti in elevato e soltanto marginalmente le fondazioni.

Firmato digitalmente da
SALVATORE PETRILLI
C: IT

Firmato digitalmente da SALVATORE PETRILLI
C=IT

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

Il progetto di consolidamento del ponte della SP 479 “Sannite”, al Km 43+700 è stato elaborato dallo studio dell’arch. Salvatore Petrilli di Scanno su incarico dell’Amministrazione provinciale dell’Aquila. L’intervento è considerato di assoluta urgenza per evitare che nella struttura già lesionata si formino ulteriori fessurazioni che possano complessivamente compromettere la transitabilità dell’arteria viaria. La sistemazione dell’infrastruttura permetterà di assicurare il collegamento tra il Comune di Scanno e quello di Villetta Barrea e di migliorare la connessione tra i paesi limitrofi e la viabilità nazionale. Il ponte si trova in un punto in cui la strada forma una curva molto stretta, in corrispondenza di una incisione naturale che nella Carta Geologica d’Italia F°378 “Scanno” viene indicata come interessata dall’attraversamento di un corso d’acqua di tipo torrentizio. Il ponte è formato dall’accostamento di due strutture diverse, la prima, verso il lato a monte, probabilmente più antica, è costituita da due spallette in pietra e cemento su cui è impostato un arco in cemento armato. Appartiene a questa struttura anche il parapetto in pietre e cemento che costeggia il lato O della strada. La seconda struttura, realizzata probabilmente in seguito ad un allargamento della strada, è tutta di cemento armato. Essa ha due muri di spalla con prolungamento ad ala oltre la sede stradale e copertura piana. Ai lati e sopra gli estradossi delle due strutture si trova del terreno di riporto per la realizzazione della strada. Sono presenti due corsie di marcia e la larghezza della carreggiata e pari a circa 9 m. Il progetto prevede lavori di manutenzione straordinaria, con interventi locali di consolidamento e di ristrutturazione per la riparazione sia della parte del ponte con muratura e sia per la parte del ponte in cemento armato. Considerando che il ponte è formato da due strutture con caratteristiche diverse si è optato per due soluzioni d’interventi. Lavori sulla struttura in muratura Per quanto concerne gli interventi sull’arco, saranno effettuate delle asportazioni del calcestruzzo ammalorato e la sostituzione delle porzioni tolte con strati di betoncino tixotropico e con la rete PBO. Per gli interventi sui muri andatori in pietra sarà attuata la tecnica “scuci+cuci”, attraverso la rimozione di pietrame interessato dal disgregamento e la sostituzione con nuovi elementi lapidei, avendo cura di realizzare un buon ammorsamento tra la vecchia e la nuova muratura; la realizzazione di piccoli tratti di nuova muratura con malte a ritiro nullo o meglio leggermente espansive, confezionate con inerti simili a quelli che costituiscono la malta esistente e iniezioni di malta. Lavori sulla struttura di cemento armato. Gli interventi sulla struttura in cemento armato consistono in scarifica e asportazione del calcestruzzo ammalorato fino al raggiungimento dello strato non carbonato e con caratteristiche di buona compattezza; rimozione della ruggine sui ferri; applicazione di passivante, un prodotto chimico antiruggine e ripristino del cemento armato. Sarà poi demolito il parapetto in muratura per sostituirlo con uno in acciaio corten e sarà rifatto il manto stradale (Sintesi tratta da Salvatore Petrilli, 01.RTG_RELAZIONE TECNICA GENERALE.pdf)

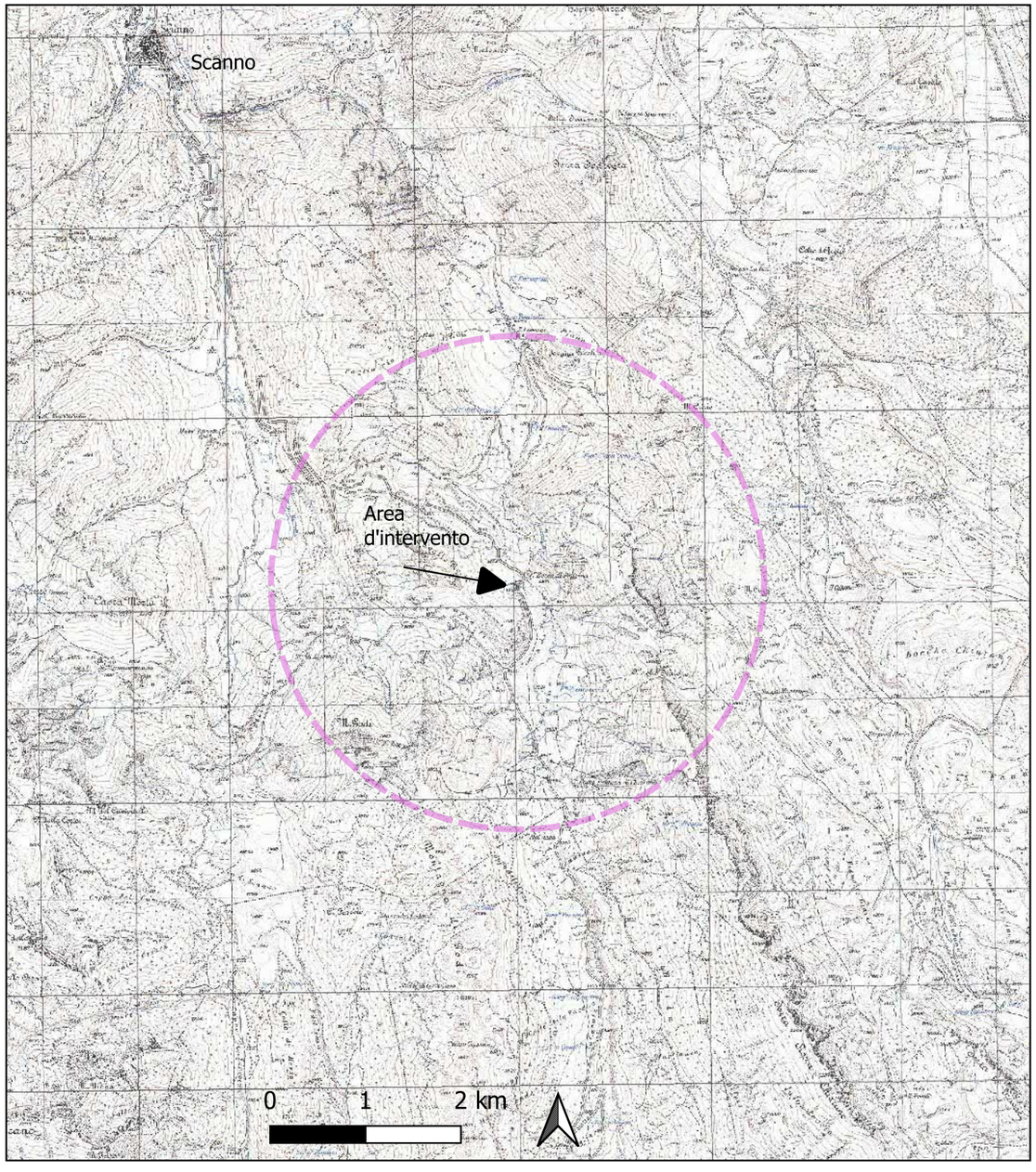


Fig. 1 - Posizione dell'area interessata dall'intervento sulla carta topografica regionale, edizione 2000 deriva dalla mosaicatura dei 43 quadranti della versione 1985

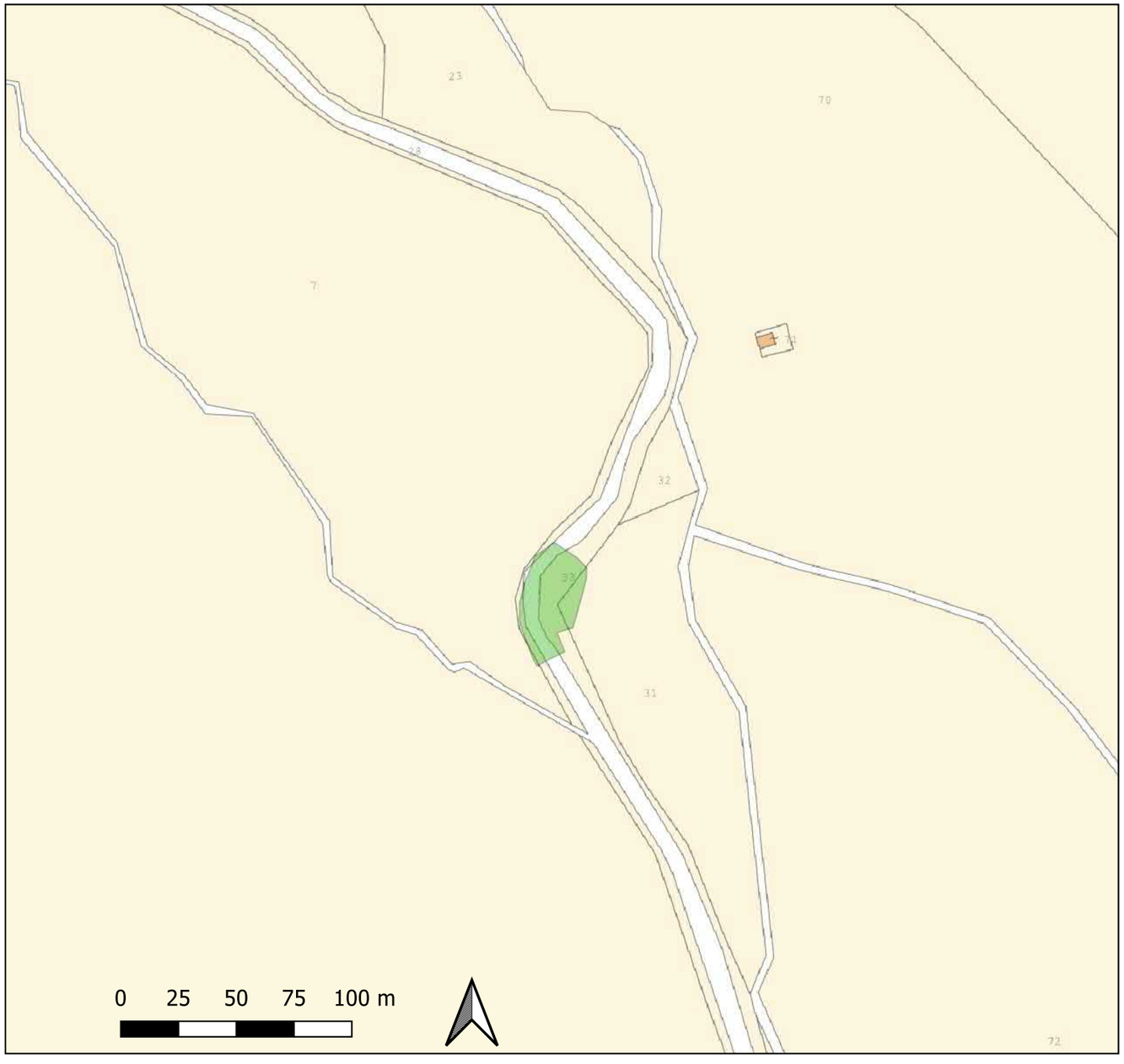


Fig. 2 - Posizione del ponte su mappa catastale F°61 del Comune di Scanno

Firmato digitalmente da
SALVATORE PETRILLI
C: IT

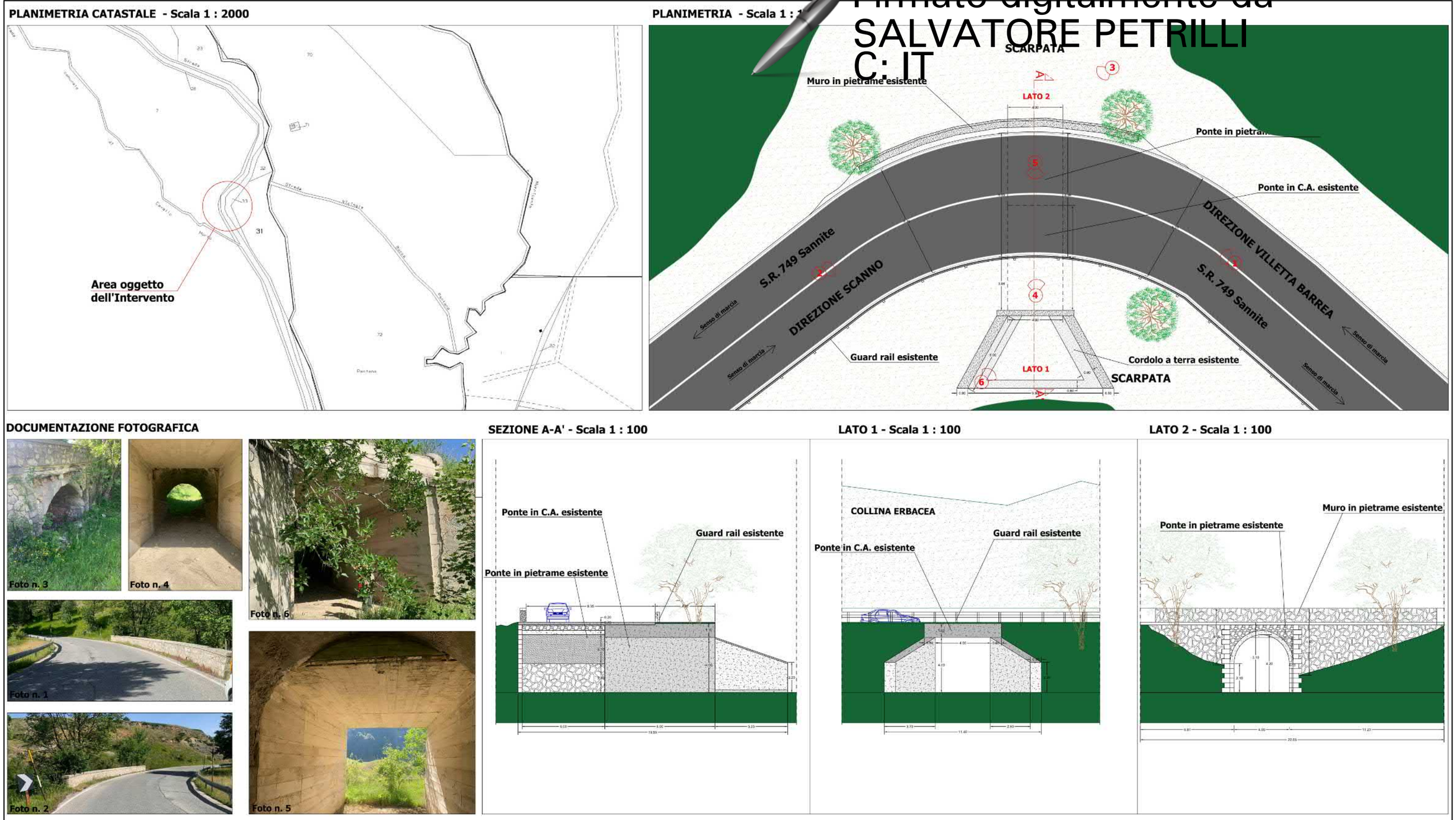
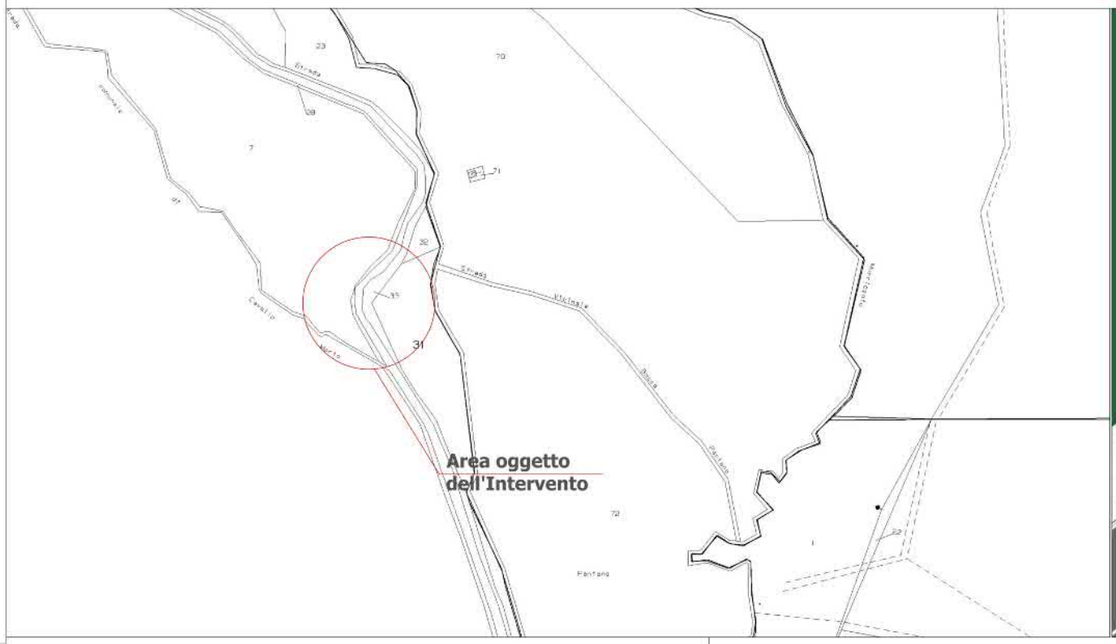


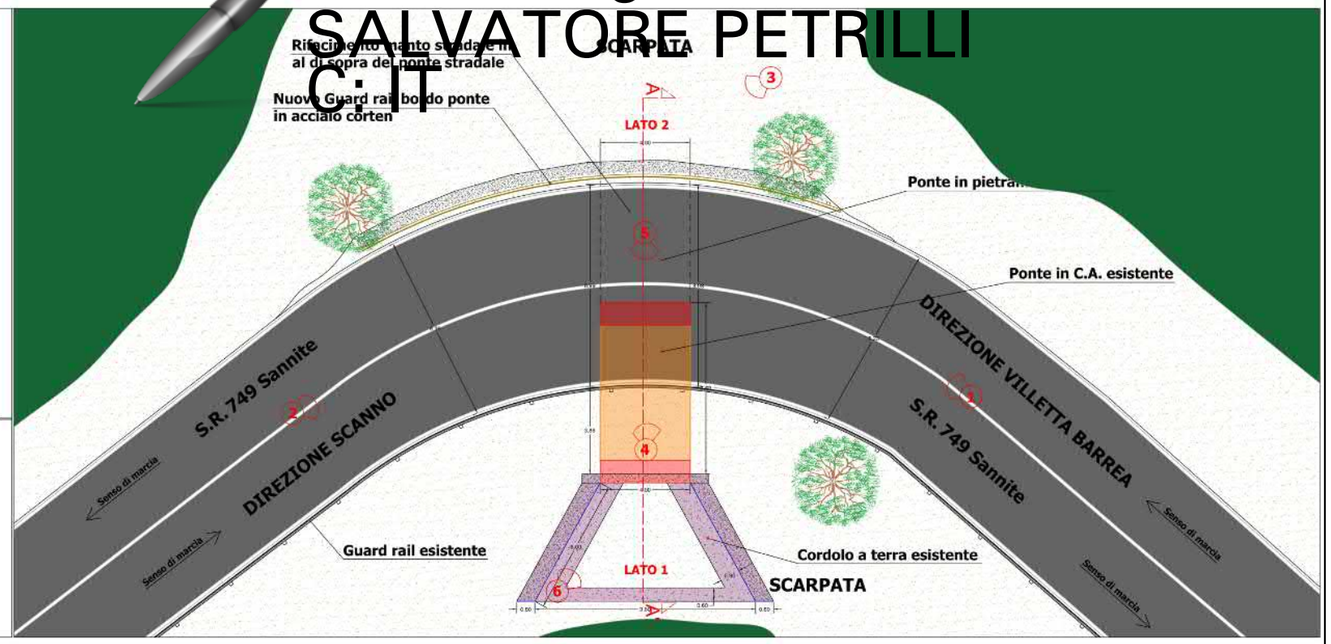
Fig. 3 - Planimetrie e sezioni dal progetto tecnico (da 06.ELA01_ELABORATO GRAFICO STATO DI FATTO.pdf).

Firmato digitalmente da SALVATORE PETRILLI
C:IT

PLANIMETRIA CATASTALE - Scala 1 : 1000



PLANIMETRIA - Scala 1 : 1000

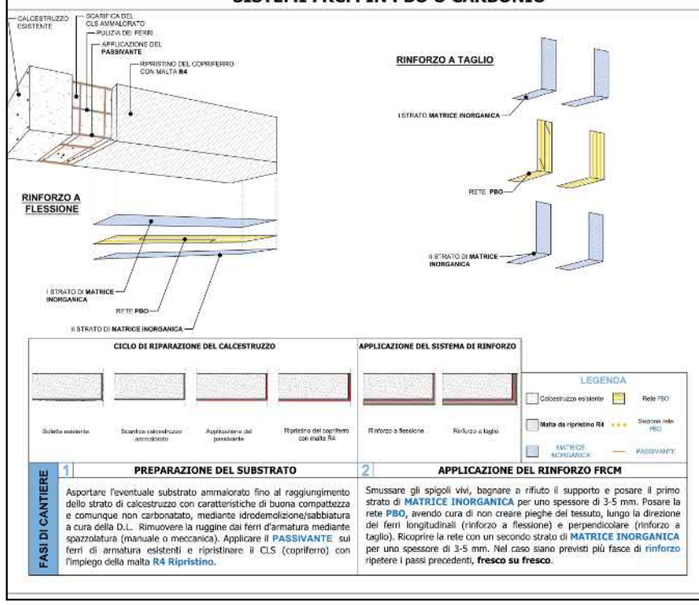


SEZIONE - Scala 1 : 100

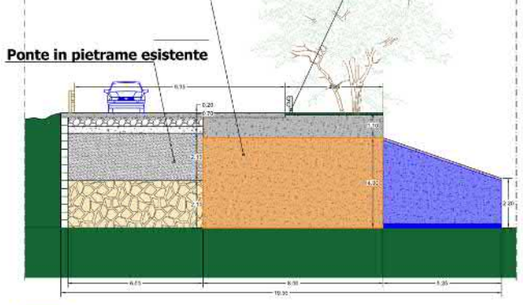
PROSPETTO - Scala 1 : 100

PROSPETTO - Scala 1 : 100

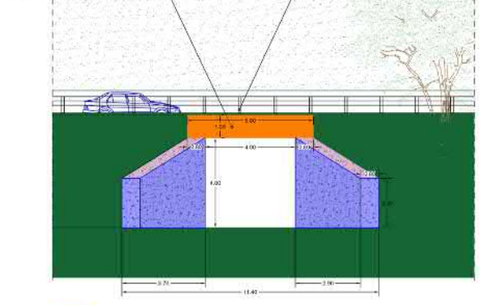
RINFORZO A FLESSIONE E TAGLIO MEDIANTE SISTEMI FRCM IN PBO O CARBONIO



SEZIONE A-A' - Scala 1 : 100



LATO 1 - Scala 1 : 100



LATO 2 - Scala 1 : 100

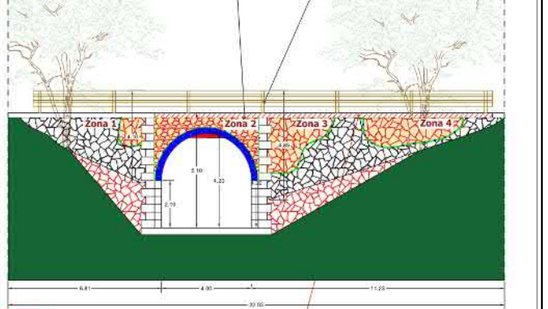
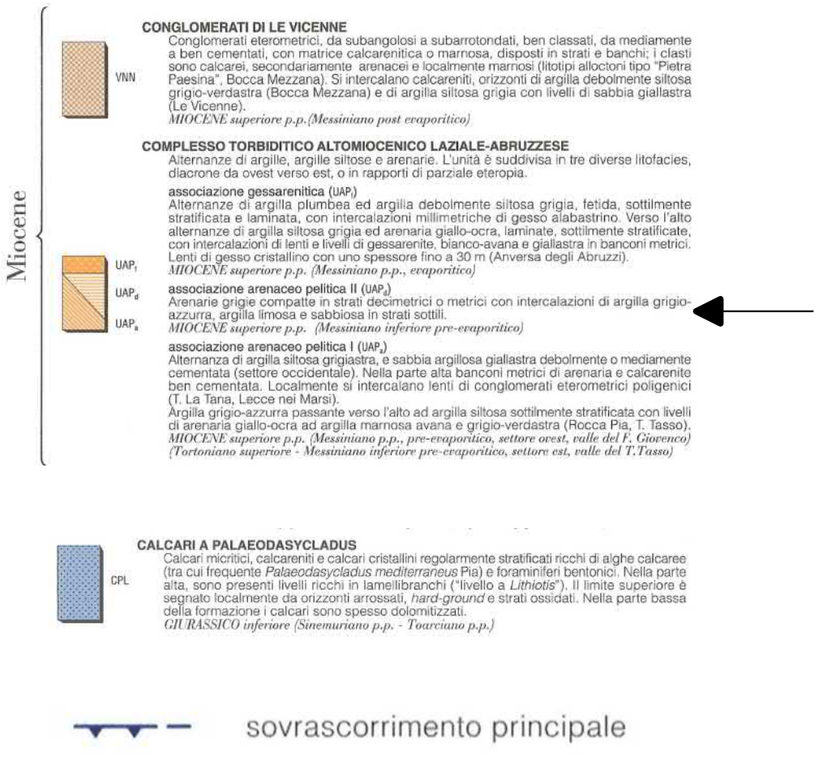


Fig. 4 - Planimetrie e sezioni dal progetto tecnico (da 07.ELA03_ELABORATO GRAFICO DI PROGETTO.pdf).

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'area oggetto d'intervento si trova in località "Stazzo Bocca di Pantano" a 1550m slm, alla base del rilievo Serra Cavallo Morto (1721m slm), sul lato O di una stretta valle appenninica. Il ponte della SP479 "Sannite" sul quale devono essere effettuati i lavori di consolidamento sorge nel punto in cui la costa del versante orientale del monte Serra Cavallo Morto è incisa da una fenditura scavata da un corso d'acqua di carattere torrentizio che nasce poco più in alto della strada provinciale, passa sotto il ponte, scende per il ripido versante sul fondo della valle e continua in direzione S, attraversando le località "Bocca di Pantano" e "Pantano", fino a confluire alcuni chilometri più a S nel Torrente Profluo che finisce il suo corso nel Lago di Barrea. Una forma di accumulo caratteristica del territorio è la conoide alluvionale o di origine mista di "Bocca di Pantano". La strada provinciale Sannite segue, in questo punto, la linea di faglia a sovrascorrimento principale, dove è il punto di contatto tra due depositi di diversa natura: ad E, nel fianco della valletta e sul fondo si trova un'alternanza di argilla siltosa grigiastra e sabbia argillosa giallastra debolmente o mediamente cementata del Miocene superiore p.p. (UAPa); ad O, formazioni di Calcari a paleodasycladus della Serra Cavallo Morto (CPL).

Bibliografia: E. Miccadei, L. D'Alessandro, M. Parotto, T. Piacentini, A. Praturlon (a cura di), Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50000 foglio 378 "Scanno", ISPRA, p.25



Firmato digitalmente da
SALVATORE PETRILLI
C: IT

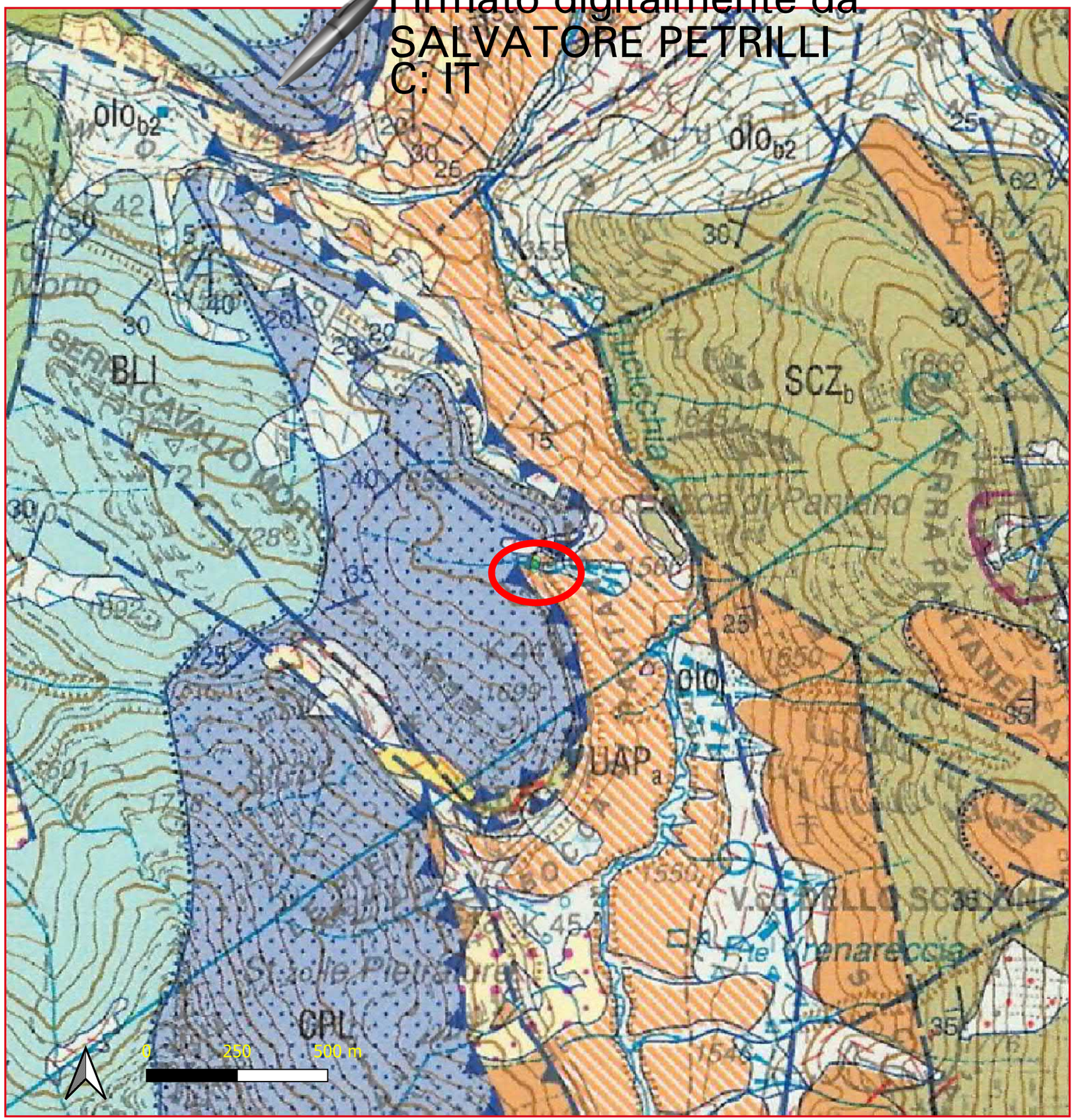


Fig. 4 -Carta Geologica d'Italia F°378 Scanno, georeferenziata. L'area interessata dai lavori indicata dal cerchio rosso

Firmato digitalmente da
SALVATORE PETRILLI
C.F.T.

CARATTERI AMBIENTALI STORICI

A partire dal 1979 nel l'area gravitante intorno al lago di Scanno ed in particolare nel M. Genzana e nei rilievi e nelle valli limitrofe come la Valle di Chiarano in seguito al rinvenimento di aree d'industria litiche, sono stati effettuati alcuni scavi stratigrafici i cui risultati sono stati resi noti in alcune importanti pubblicazioni (Campetti Ponticelli S., Industria Castelperroniana a più di 2000 metri sui crinali appenninici (M. Genzana-Abruzzo), Studi per l'Ecologia del Quaternario, I, 1979, pp. 44-55; Lunghini D. – Timpone L., Insediamenti Campignani sulle praterie d'altitudine del Genzana (Abruzzo), Studi per l'Ecologia del Quaternario, I, 1979, pp. 79-110; Bietti A. Industria musteriana rinvenuta in alta quota sul M. Genzana (Scanno AQ) Prime notizie. "Il territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo nell'antichità". Atti del I Convegno Nazionale di Archeologia. Villetta Barrea 1-2-3 maggio 1987, Civitella Alfedena, 1988, pp. 47-50; Mussi M. - Lubell D. – Arnoldus-Huyzendveld A. – Agostini S. – Coubray S., Holocene land snail exploitation in the highlands of Central Italy and Eastern Algeria: a comparison. Prehistoire europeene, 7, 1995, pp. 169-189; Mussi G. – Mazzella G. - Toniutti P. [a cura di], "I siti all'aperto della Valle di Chiarano (prov. L'Aquila)", Atti della XXXVI Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Preistoria e Protostoria dell'Abruzzo, Chieti - Celano, 27-30 settembre 2001, Firenze, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 2003, pp. 593-596; LUBELL D.-MUSSI M.-MUSACCHIO A.-AGOSTINI S.- COUBRAY S.- GIRAUDI C. Exploitation of Seasonal Resources in the Mountains of Abruzzo (Central Italy): Epigravettian to Neolithic. In: Thévenin A. (ed.) L'Europe des derniers chasseurs. Epipaléolithique et Mésolithique, 5° Congrès UISPP, 1999, pp. 465-472. Paris). E' stato possibile notare una stretta coincidenza tra la diffusione delle aree d'industria litica e l'affioramento di formazioni carbonatiche in cui sono presenti letti e/o amioni di selce, la prossimità delle sorgenti e dei laghi effimeri. Questo territorio viene considerato uno delle maggiori aree di approvvigionamento della selce e anche una delle sedi di attività legate alla caccia stagionale in età preistorica. Le aree d'industria litica permettono di seguire l'evoluzione del processo di occupazione della montagna dal Paleolitico Inferiore al Paleolitico Superiore, dapprima più sporadica ed occasionale e poi sempre più sistematica e persistente. Le aree di industria litica più importanti sono allineati su una direttrice N-S, dal M. Genzana agli altopiani carsici tra Ortona dei Marsi e Pescina.

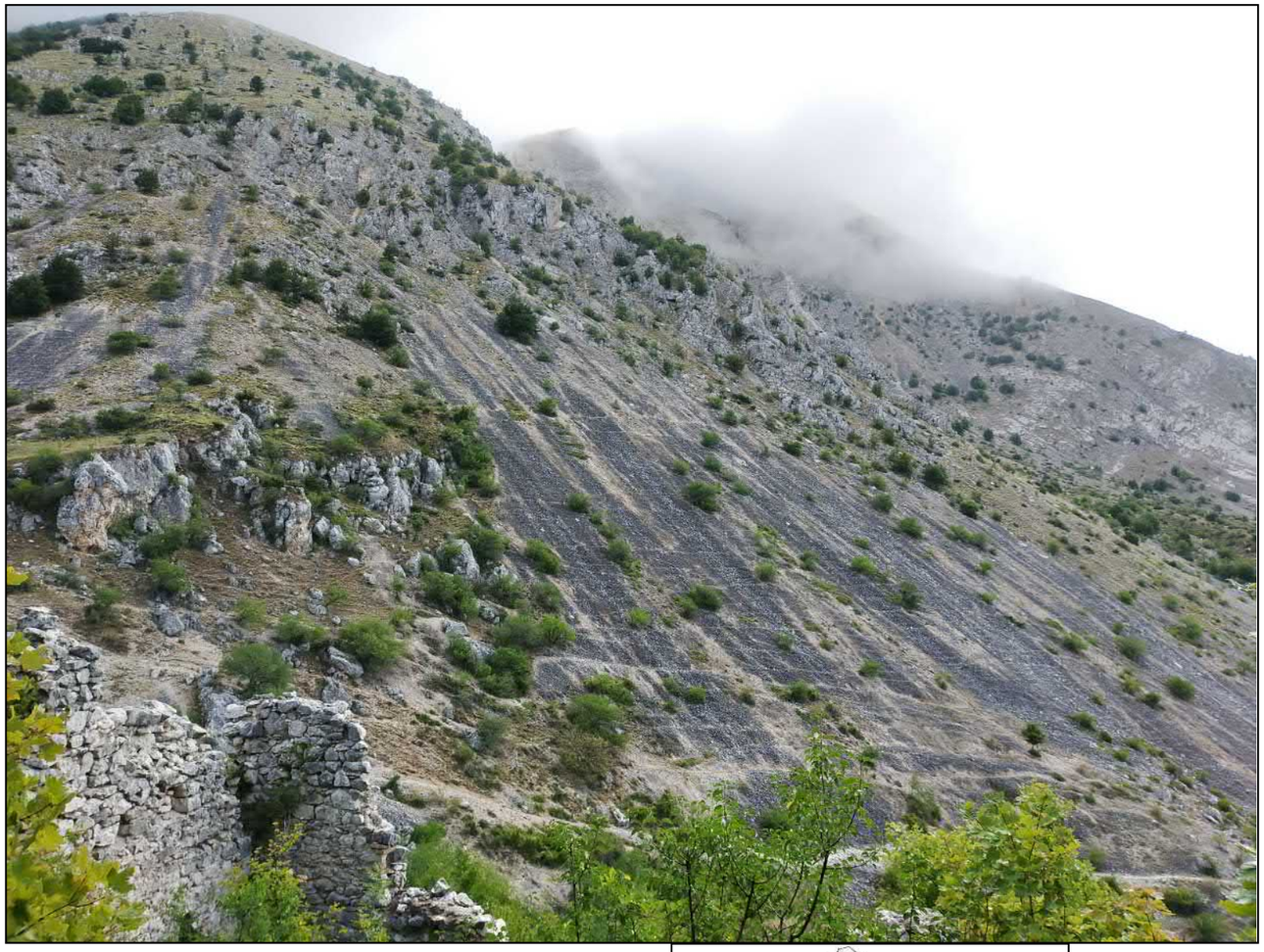


Fig. 5 - Monte Genzana da Wikipedia

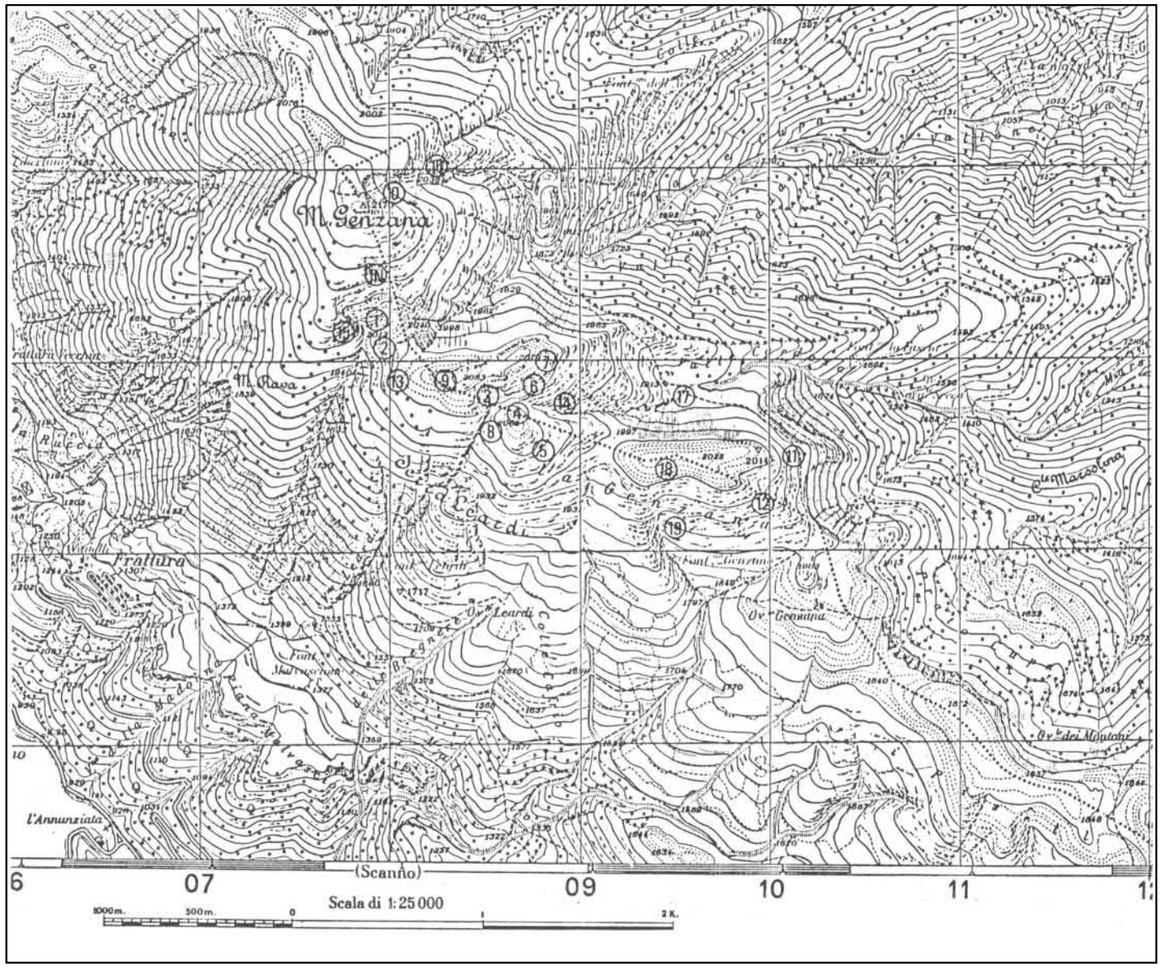


Fig. 6 - Pianta rinvenimenti industria litica nelle campagne di ricognizione 1984-1985 sul Monte Genzana da Bietti Amilcare - Mancini Vittorio, Industria musteriana rinvenuta sul Monte Genzana, Scanno (L'Aquila), fig. 2 p. 12

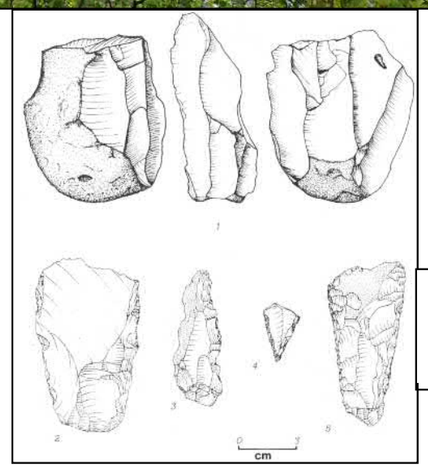


Fig. 3 - Industria «recente» dalle campagne di ricognizione 1984-85 sul Monte Genzana. n. 1: Nucleo prismatico a lame e lama distaccata dallo stesso nucleo; n. 2: raschiatoio semplice diritto; n. 3: lama denticolata; n. 4: punta prossimale; n. 5: lama con ritocchi invadenti. Il n. 1 dal sito n. 12, il n. 4 dal sito n. 3 e i n. 2,3 e 5 dal sito n. 4.

Fig. 7 - Industria musteriana da Bietti Amilcare - Mancini Vittorio, Industria musteriana rinvenuta sul Monte Genzana, Scanno (L'Aquila), fig. 3 p. 14

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

L’area in cui si trova il ponte della SP479 Sannite oggetto dei lavori di consolidamento della struttura si trova in un ambiente naturale quasi privo di interventi di carattere antropico. L’opera umana di maggiore impatto è costituita proprio dalla strada provinciale e dal ponte in esame che hanno avuto nel corso degli anni lavori di ampliamento e adeguamento infrastrutturale alle esigenze della viabilità. Il ponte scavalca l’incisione naturale di un corso d’acqua di carattere torrentizio attraverso il quale si riversano nella valletta sottostante depositi alluvionali arenacei e pelitici. Nel raggio di 6Km dal punto di nostro interesse non sono presenti insediamenti di una certa consistenza. La frazione di San Lorenzo, 2,6Km a N del ponte, è ridotta ad un piccolo nucleo di fattorie con una chiesa campestre. Il primo grande paese, Scanno, si trova ad oltre 6km di distanza lineare dall’area di nostro interesse. Nelle immediate vicinanze del ponte si trovano invece pochissimi casolari rustici legati allo sfruttamento agropastorale del territorio. Nel Piano Paesaggistico Regionale l’area in cui si trova il ponte è tutelata dall’art. 142 (vincoli ex L.431/85) lett. d “Montagne oltre i 1200m slm” e lett. g “boschi”, del DLgs n. 42/04 e ssmmii. Inoltre è indicata come “Zona A2 a conservazione parziale”. Due aree d’interesse archeologico lett. m dell’art. 142 del D.Lgs 42/04 sono posizionate in località Jovana in corrispondenza del castello medievale sulla sommità del colle e del punto indicato dal Van Wonterghem.

Firmato digitalmente da
SALVATORE PETRILLI
C: IT



Fig. 8 - L'area interessata dai lavori del ponte da una immagine satelliatre

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Il modulo di progetto di questa relazione comprende un territorio di 21,2 kmq, con un raggio di 2,6Km dal ponte della SP 479 Sannite, oggetto dei lavori. In questo territorio sono stati indicati tre punti archeologici e il tracciato ipotetico di un'antica strada sulla direttrice N-S. Essi attestano un'occupazione antropica dell'area dalla preistoria all'età medievale. All'età paleolitica sono ascrivibili le industrie litiche rinvenute in località Passo Godi (Area di frammenti fittili e industria litica), in un'area che si estende lungo il margine occidentale della valletta situata in prossimità del valico omonimo. Il materiale, ritrovato durante la ricognizione di superficie, lungo il tracciato di un acquedotto, nelle sezioni messe in evidenza dalla trincea e sul terreno, farebbe pensare alla presenza di una stazione preistorica allineata su un antico tracciato di collegamento intermontano che dal valico di Colle Jovana seguiva un percorso di mezzacosta fino alla località Bocca di Pantano e di fondovalle da qui fino al valico di Passo Godi. Il comprensorio di Scanno è stato un luogo battuto sin dalla Preistoria più antica, quando gruppi di cacciatori-raccoglitori scalavano le propaggini del Monte Genzana, fino a raggiungere la vetta a 2070 m s.l.m., per approvvigionarsi di nuclei di selce di cui la montagna è ricca. Gli importanti rinvenimenti del territorio di Scanno sono andati ad inserirsi nel quadro di quello che Radmilli ha definito la cultura del Paleolitico abruzzese di montagna. Ricognizioni di superficie fatte negli anni ottanta del Novecento hanno permesso poi di puntualizzare le notizie e soprattutto di individuare 19 punti in cui si è riscontrata una concentrazione di industrie litiche. Tali punti (fuori dal MOPR in esame), definiti "siti", sono spesso solo il risultato di azioni di trascinamento idrico che hanno concentrato il materiale in vallecole o comunque in avvallamenti e piccole nicchie. I materiali raccolti testimoniano una frequentazione sia durante gli ultimi interglaciali sia nel corso dell'Olocene. Non sempre è facile distinguere su base cronologica i reperti mentre i frammenti ceramici rinvenuti non sono risultati diagnostici ai fini di una loro collocazione nel tempo. Una occupazione spondale del lago naturale di Scanno è venuta casualmente alla luce mentre veniva costruita la strada che corre intorno al bacino. Il saggio di scavo effettuato dall'Università di Pisa ha accertato la presenza di un fondo di capanna risalente alla fine del I millennio a.C. Tornando all'area del MOPR in esame, presso il valico di Passo Godi, sempre nell'area che si estende sul margine occidentale della valletta, sotto la scarpata stradale della SP479 Sannite, sono stati rinvenuti anche materiali di età romana e medievale oltre che preistorici, che indicano probabilmente la presenza di un insediamento rustico, posizionato anch'esso lungo la strada di percorrenza N-S. All'età medievale risalgono anche i resti del castello che si trovano sulla sommità del Colle Jovana (1319m slm) (Castello di Jovana). Qui si conservano i muri perimetrali del palazzo fino ad una certa altezza e una parte consistente della torre, posizionata a SE. Tra gli elementi architettonici, rimangono alcune feritoie, visibili sia nella torre che nel muro meridionale. Il castello aveva la funzione di controllo del valico appenninico per il quale passava la strada antica N-S che dalla località "San Lorenzo" arrivava a Passo Godi. Per le fasi tardo antiche ed altomedievali sappiamo che Scanno è stato possedimento dei Longobardi e in particolare nel gastaldato di Valva in cui erano compresi gli insediamenti dell'alta Valle del Sagittario. La prima citazione di Scannum in un documento storico risale al 1067: si tratta dell'atto di donazione del monastero di San Pietro in Lago, fatta dai Conti Valvensi all'abbazia di Montecassino. Distrutta dai mercenari guelfi durante le lotte tra papato e impero ai tempi di Federico II; pochi decenni prima era stata devastata da un terribile terremoto. Probabilmente si salvarono da entrambi gli eventi la chiesa di Sant'Eustachio e Santa Maria della Valle, citate nelle bolli papali di Adriano VI del 1156, di papa Lucio III del 1183 e di papa Clemente del 1188. Passerà di mano in mano a famiglie nobili: dai Conti di Valva detti poi di Sangro fino al XIII secolo, i d'Aquino fino al Rinascimento, poi fu venduto ad Annibale di Pascale nel 1599. Proprio tra XVII e XVIII secolo raggiunse la massima espansione economica grazie alla pastorizia e a tutte le attività ad essa connessa (lavorazione della lana, prodotti caseari, concia delle pelli, ecc.). La lavorazione del panno di lana con le operazioni di tessitura, tintura diede notevoli privilegi agli abitanti di Scanno e gli venne concesso il porto franco nel trasporto delle merci alle fiere di Lanciano, Farfa, Senigallia, ecc. Sorsero numerosi palazzi padronali, chiese urbane e rurali, una taverna per viaggiatori e due ospedali per pellegrini e infermi.

Firmato digitalmente da
SALVATORE PETRILLI
C: IT

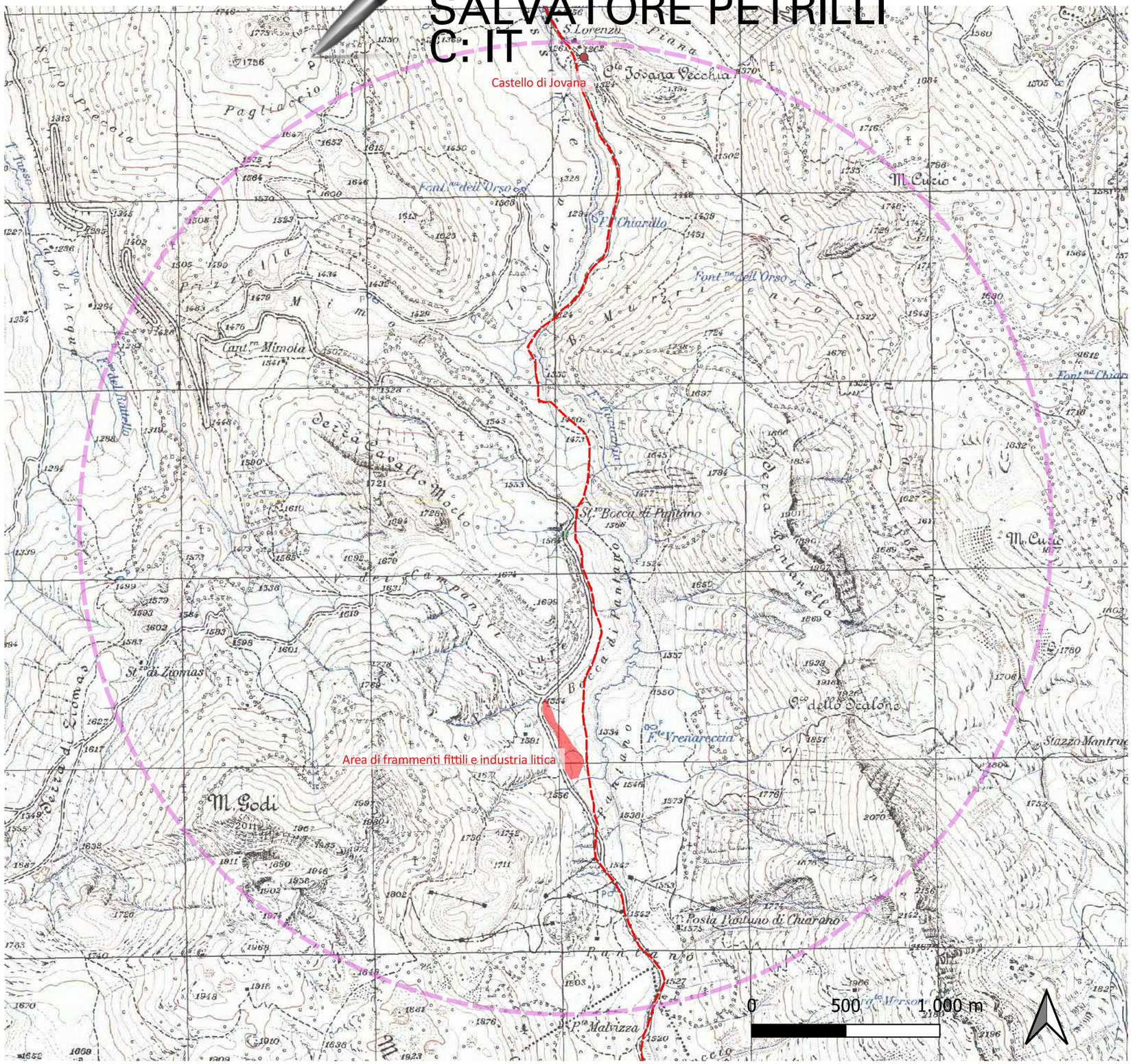


Fig. 9 - Carta archeologica dell'area in esame su IGM

Firmato digitalmente da
SALVATORE PETRILLI
C: IT

REGIONE ABRUZZO

2009

Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia
Servizio Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
e Valutazioni Ambientali

PIANO PAESAGGISTICO

CLeP
Carta dei Luoghi e dei Paesaggi

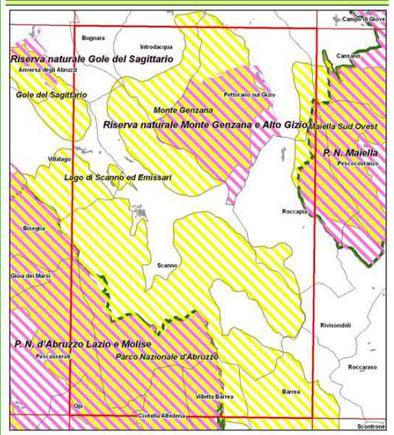
ECOSFERA s.p.a.
Viale Castrense, 8 . 00182 Roma
Tel:+39 06706081
Fax:+39 0670608400

AGGIORNAMENTO E REDAZIONE DEL
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Foglio 378 - Tavola EST

Carta dei Luoghi e dei Paesaggi
Carta dei Vincoli

I° STESURA



Cartografia in scala 1:25.000 - DATUM ED 50, Proiezione GAUSS-BOAGA

Perimetro dei suoli urbani *(perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG)*

VINCOLI DLgs n. 42/04 e ssmmii

Art. 142
(vincoli ex L. 431/85)

lett. a) Fascia di risp. della costa		lett. g) Boschi	
lett. b) Fascia di risp. dei laghi		lett. h) Università agrarie e usi civici*	
lett. c) Fascia di risp. fiumi e torr.		lett. i) Zone Umide	
lett. d) Montagne oltre i 1200 m slm		lett. m) Zone di interesse archeologico	elementi areali / elementi puntuali / tratturo
lett. e) Ghiacciai			
lett. f) Parchi e Riserve	parchi / riserve		

Art. 146
(vincoli ex RD n. 1497/39, ex RD n. 1089/39)

Beni Paesaggistici Vincoli ex. RD n. 1497/39	elementi areali / elementi lineari / elementi puntuali	Beni monumentali vincoli ex. RD n. 1089/39	

*non ancora riportate nelle Carte di I° stesura

PIANO PAESISTICO ABRUZZO (ed. 2004)

Zona A1 - Conservazione Integrale		Zona A2 - Conservazione Parziale	
Zona B1 - Trasformabilità Mirata		Zona B2 - Trasformabilità Mirata	
Zona C1 - Trasformazione Condizionata		Zona C2 - Trasformazione Condizionata	

DPR n. 357/97

SIC - Siti di Importanza Comunitaria		ZPS - Zone di Protezione Speciale	

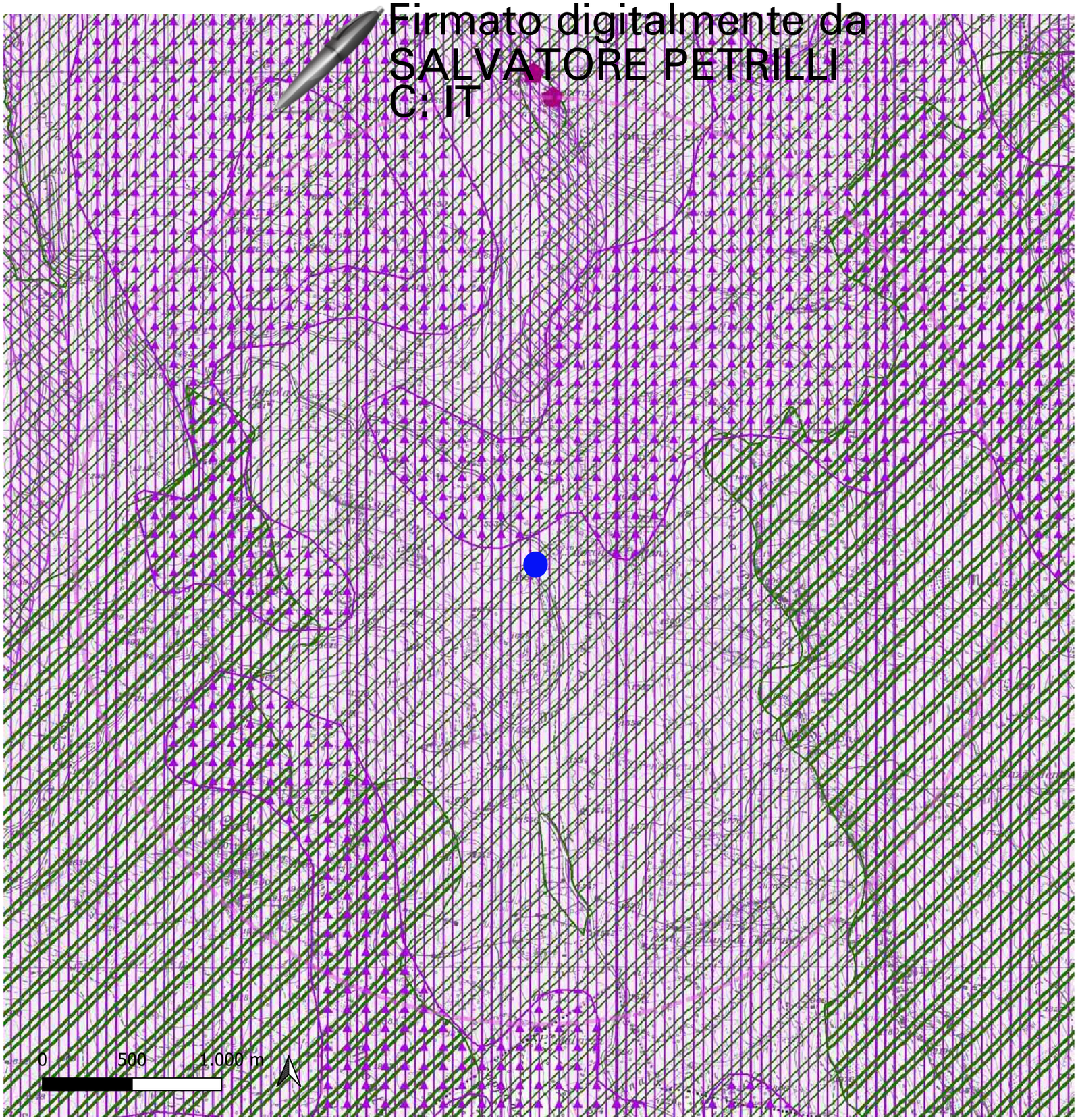


Fig. 9 - Piano Paesaggistico Regionale, F°378 - est. Carta dei vincoli georeferenziata. L'area del MOPR con l'indicazione grafica dei vincoli. In blu l'area interessata dai lavori al ponte

Firmato digitalmente da
SALVATORE PETRILLI
C: IT

Sito 1 - Strutture medievali (F9[illegible]23004700004)

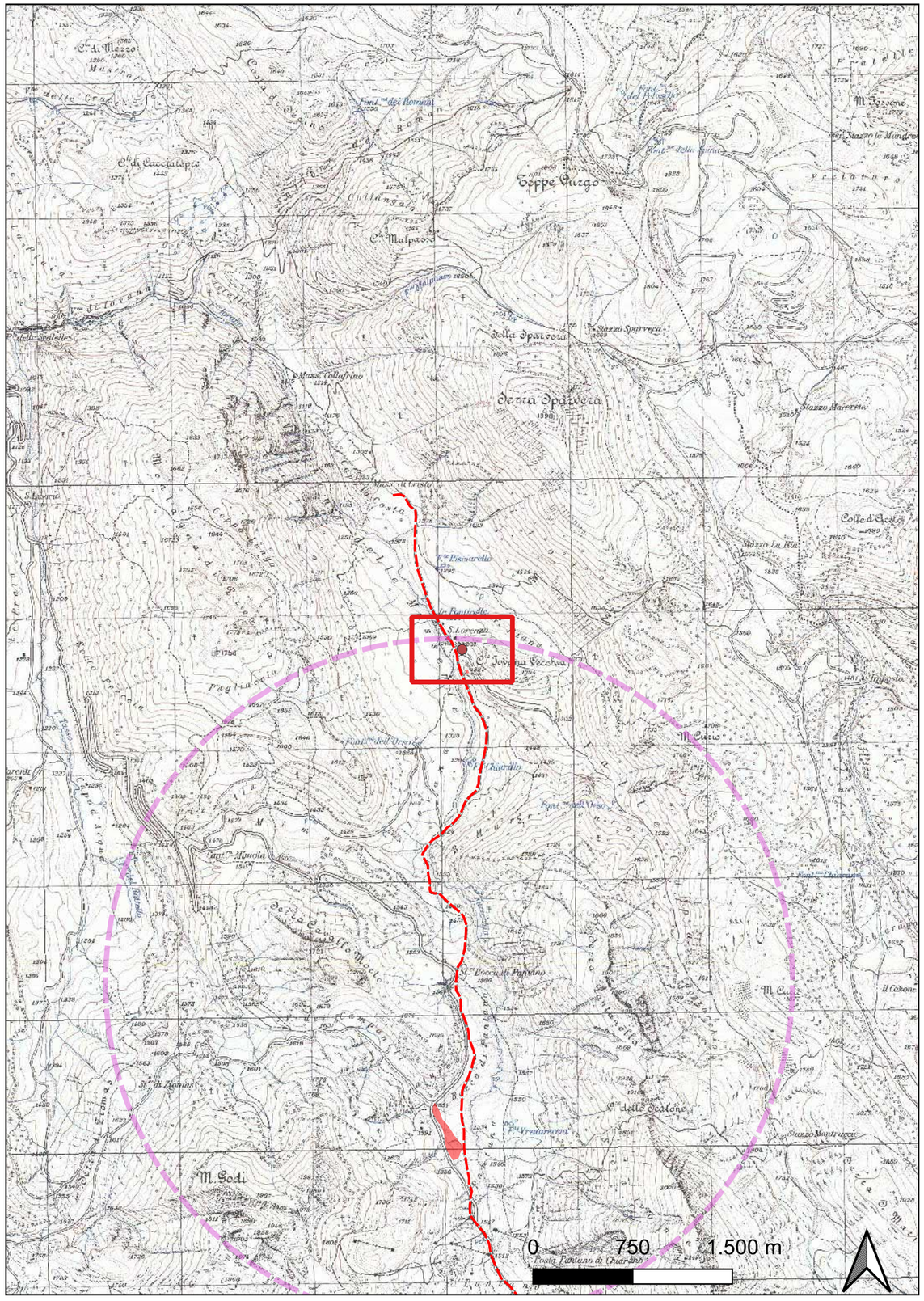
Localizzazione: Scanno (AQ), Colle Jovana,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {torre}. {16 - Età Medievale (569 - 1492)},

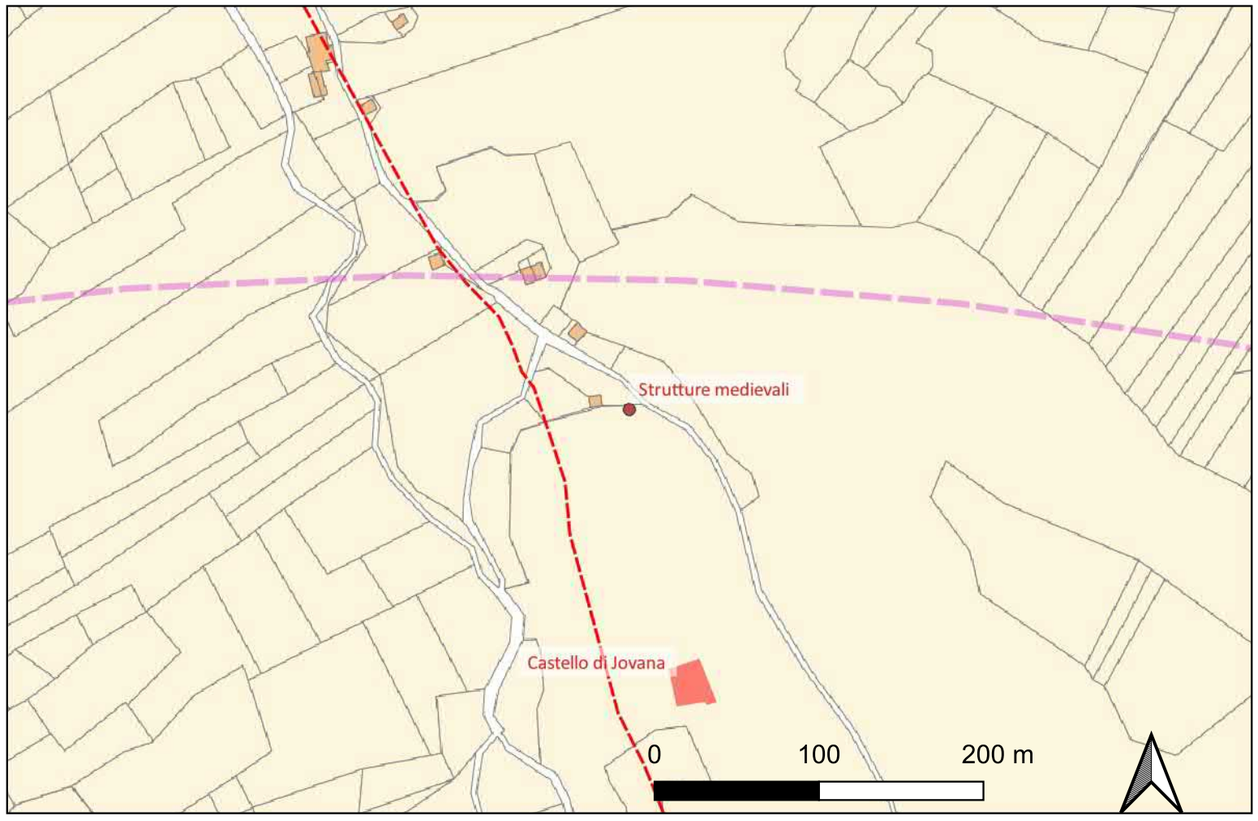
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

De Nino nel suo Saggio del 1905 riferiva che intorno alla chiesetta di San Lorenzo erano stati trovati dai pastori, muri antichi ed egli stesso poté vedere un frammento di fregio in rilievo conservato in una capanna. La notizia è stata ripresa da Van Wonterghem che indica inoltre sulla sommità del colle la presenza del castello.



Alessandri L., Del Fattore F.R., Schiappelli A. 2014: Scanno (AQ). Ricerche di superficie nel territorio. Primi risultati, in Quaderni di Archeologia d'Abruzzo Vol. 3/2011, Firenze 2014, pp. 382-387; De Nino 1905: Saggio archeologico sull'ubicazione di alcuni oppidai, pagi e vici, Sulmona 1905; Van Wonterghem F. 1984: Superaequum. Corfinium. Sulmo in Forma Italiane, Firenze, p. 301 punto 251



Firmato digitalmente da
SALVATORE PETRILLI
C: IT

Sito 2 - Castello di Jovana (F97[illegible]23005390001)

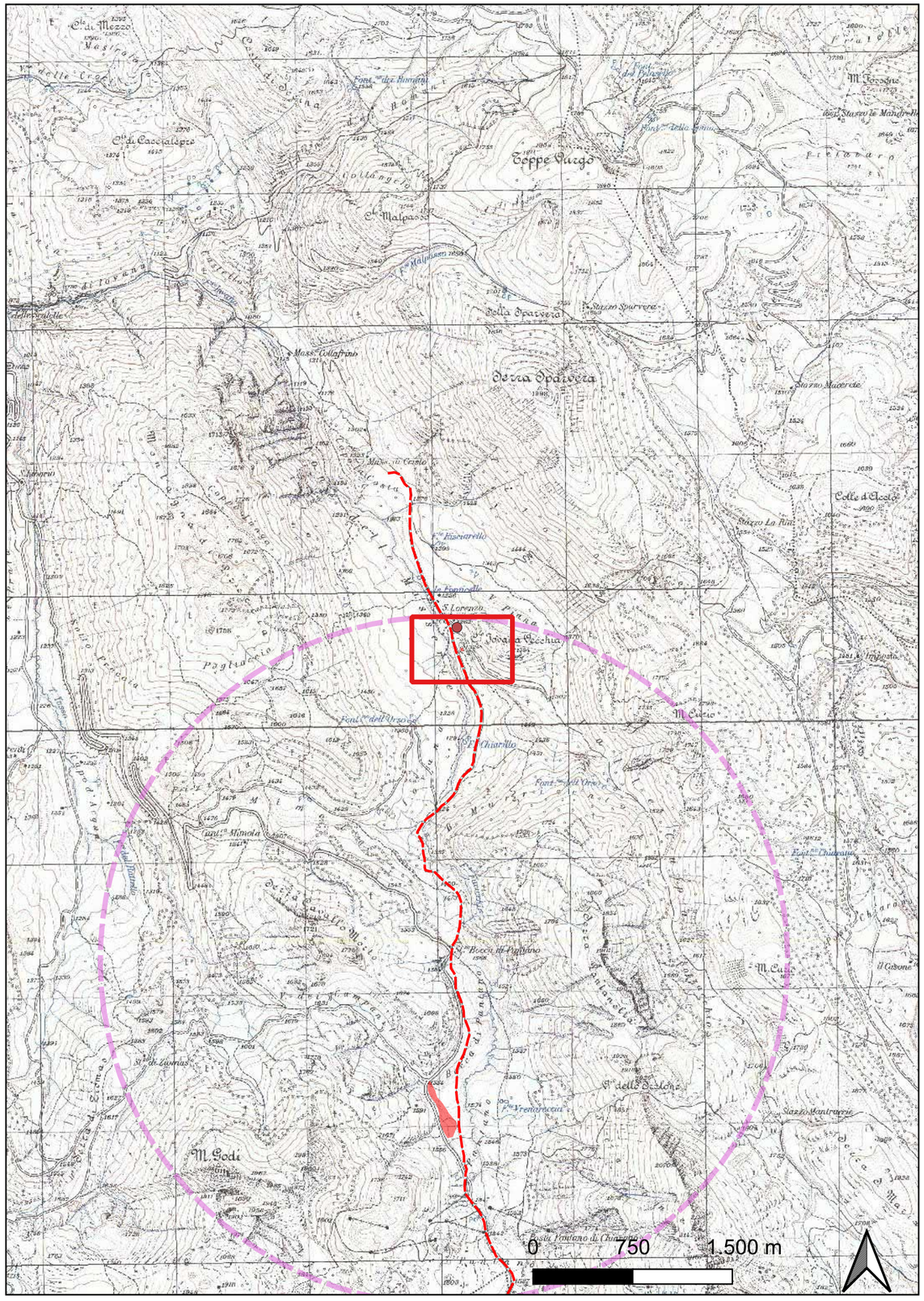
Localizzazione: Scanno (AQ), Colle di Jovana,

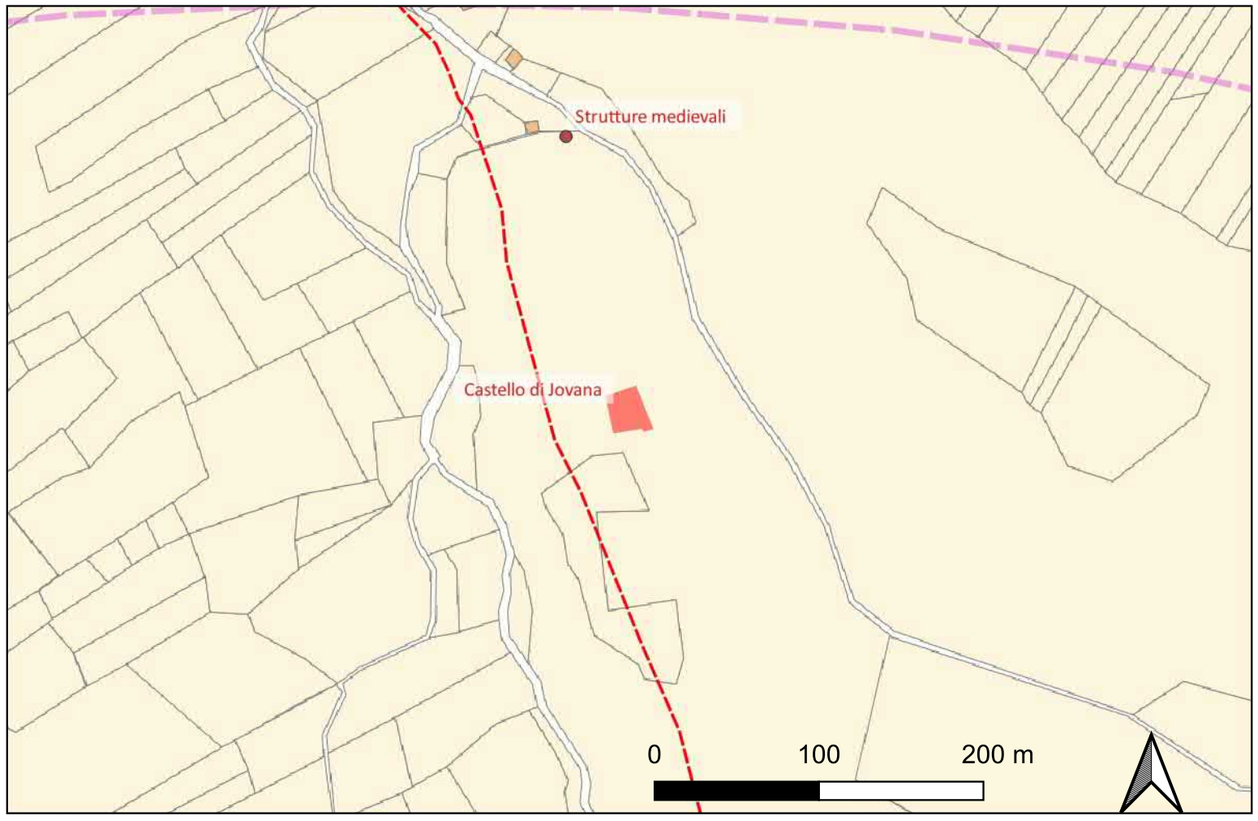
Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {castello militare}. {16 - Età Medievale (569 - 1492)},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

A NE del valico, sulla sommità del Colle Jovana, in posizione dominante sulla sottostante valle, si trovano i resti del castello medievale. Si conservano i muri perimetrali dell'edificio e una buona parte della struttura in elevato della torre, posizionata nell'angolo SE, nella quale potrebbe riconoscersi il mastio della fortificazione originaria. Degli elementi architettonici notevoli si segnalano alcune feritoie inserite sia nella torre che nel muro meridionale. Già Van Wonterghem indicava la presenza delle rovine del castello medievale sul colle, ma posizionava il punto alla base della collina, presso la strada. Nel 2011 in collaborazione con l'Università di Bologna è stato realizzato un modello in 3d dell'edificio. (Alessandri et alii 2014, p. 383 fig. 5)





Alessandri L., Del Fattore F.R., Schiappelli A. 2014: Scanno (AQ). Ricerche di superficie nel territorio. Primi risultati, in Quaderni di Archeologia d'Abruzzo Vol. 3/2011, Firenze 2014, pp. 382-387; De Nino 1905: Saggio archeologico sull'ubicazione di alcuni oppidai, pagi e vici, Sulmona 1905; Van Wonterghem F. 1984: Superaequum. Corfinium. Sulmo in Forma Italiane, Firenze, p. 301 punto 251

Firmato digitalmente da SALVATORE PETRILLI
C.: IT

Sito 3 - Area di frammenti fittili e industria litica (97+230/97+900 DX)

Localizzazione: Scanno (AQ), Passo Godi,

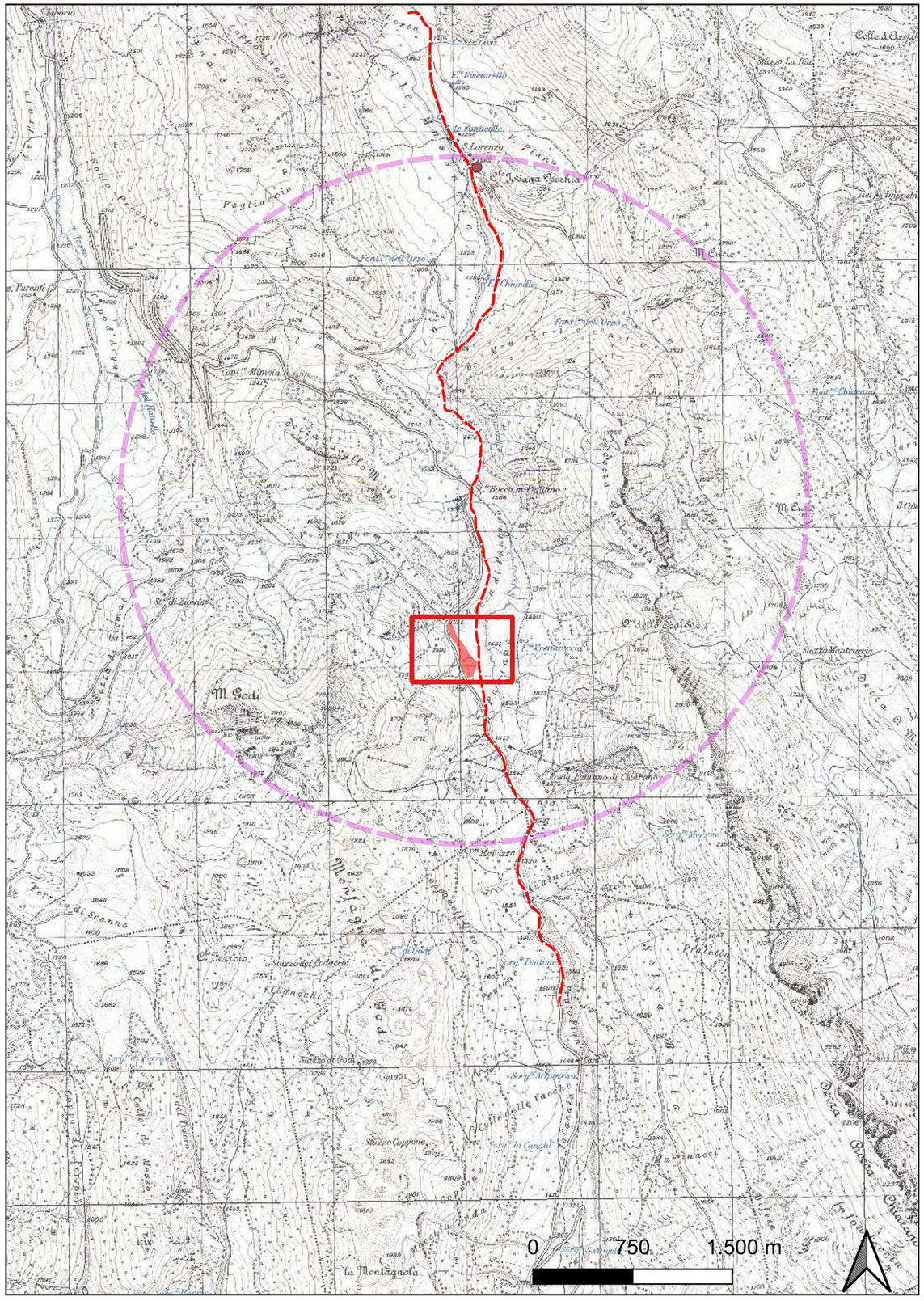
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}. {04 - Paleolitico superiore (43000 - 8000 a.C.), 12 - Età Romana (753 a.C. - 476), 15 - Età Tardoantica (300 - 568), 16 - Età Medievale (569 - 1492)},

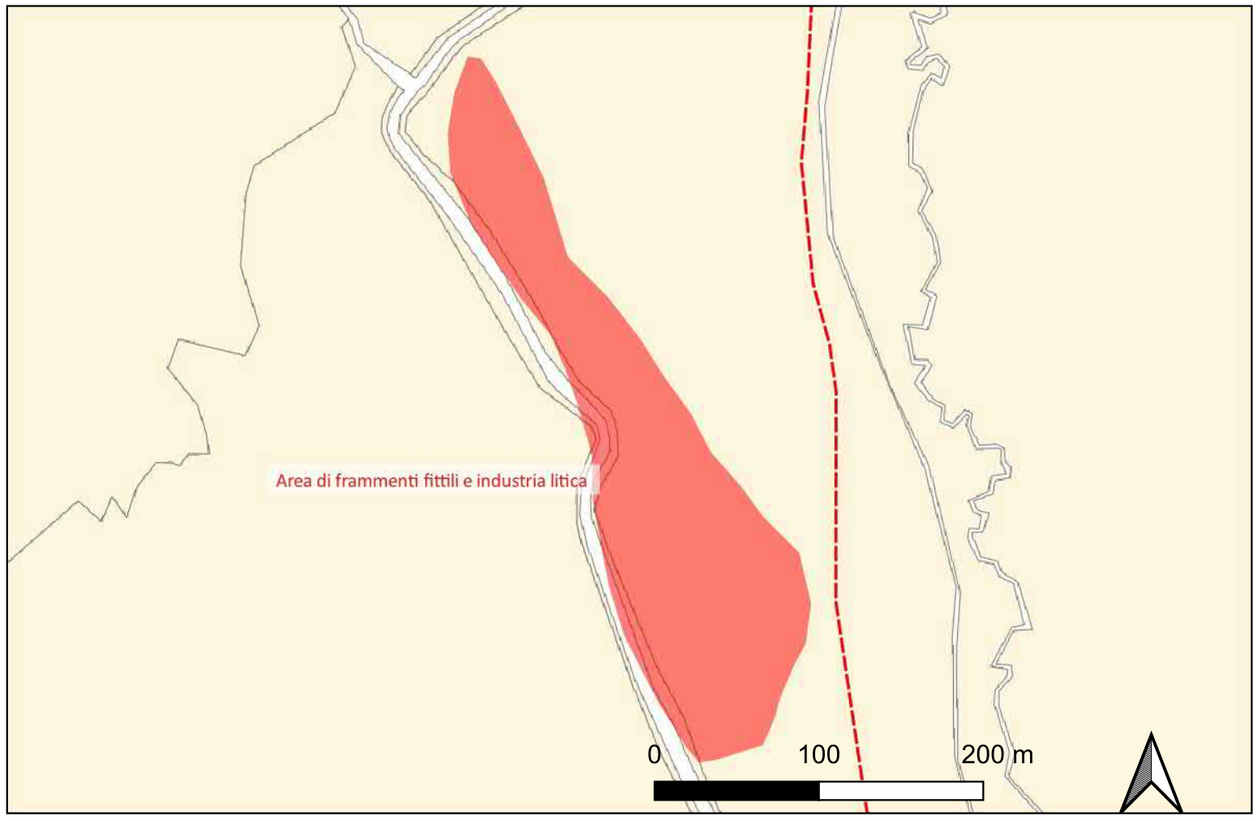
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:**

Durante la ricognizione di superficie effettuata dalla Società Cooperativa Matrix 96, nel 2011, nell'ambito del progetto "per una nuova Scanno antica. Archeologia e antropologia nel territorio di Scanno", nell'area che si estende sotto la scarpata stradale della SP 479 Sannite, lungo il tracciato di un acquedotto, nella sezione esposta dalla trincea e sul terreno intorno sono stati trovati numerosi frammenti fittili di età romana e medievale. Frammisto al materiale fittile sono stati rinvenuti anche frammenti litici di età paleolitica la cui presenza era stata già segnalata in occasione di precedenti attività di ricognizione.

Archivio SABAP-CH-PE, AQ 93 b82 Soc. Cop. Matrix 96, Relazione "Per una nuova Scanno antica. Archeologia e antropologia nel territorio di Scanno (AQ)" Anno di ricerche 2011 ,





CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO

Firmato digitalmente da
SALVATORE PETRILLI
C: IT

LEGENDA

Copertura del suolo

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque

0 10 20 m

CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO

Firmato digitalmente da
SALVATORE PETRILLI
C: IT

LEGENDA

Grado di visibilità

- 0 (area non accessibile)
- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

0 10 20 m

Firmato digitalmente da
SALVATORE PETRILLI
C: IT

Ricognizione e4cb250d5b3a4ccfac8fc1d17154fb2c

Unità di ricognizione Area 1 - Data 2025/04/04

Visibilitàa del suolo [*]: 1

Copertura del suolo [*]: superficie boscata e ambiente seminaturale - Il ponte della SP479 Sannite oggetto dei lavori di consolidamento si trova al Km 43+700. Qui la strada segue un percorso a mezzacosta tagliando il versante occidentale piuttosto acclive del Monte Serra di Cavallo Morto a 1565m slm. Il ponte è formato da due strutture accostate frutto di un ampliamento della carreggiata avvenuto alcuni decenni fa, quando al ponte con con spalle e muri in muratura e volta in calcestruzzo vene affiancata un ponte completamente in cemento armato. Oggi sull'asfalto nel punto di contatto tra le due strutture si nota una lesione dopvuta all'abbassamento della sede stradale verso valle. Altre lesioni interessano i muri andatori della struttura più antica e le parti in cemento della struttura più recente. Ai lati del ponte si estendono prati coperti da un manto erboso basso e fitto che lasciano in alcuni punti intravedere il terreno. A contatto con l'arco del ponte si notano cumuli di terreno di riporto dovuti ai lavori di escavazione per la messa in opera delle fondazioni. Non si notano in superficie frammenti archeologici né strutture d'interesse storico artistico.

Sintesi geomorfologica [*]: Superficie acclive; deporiti detritci di versante.





Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



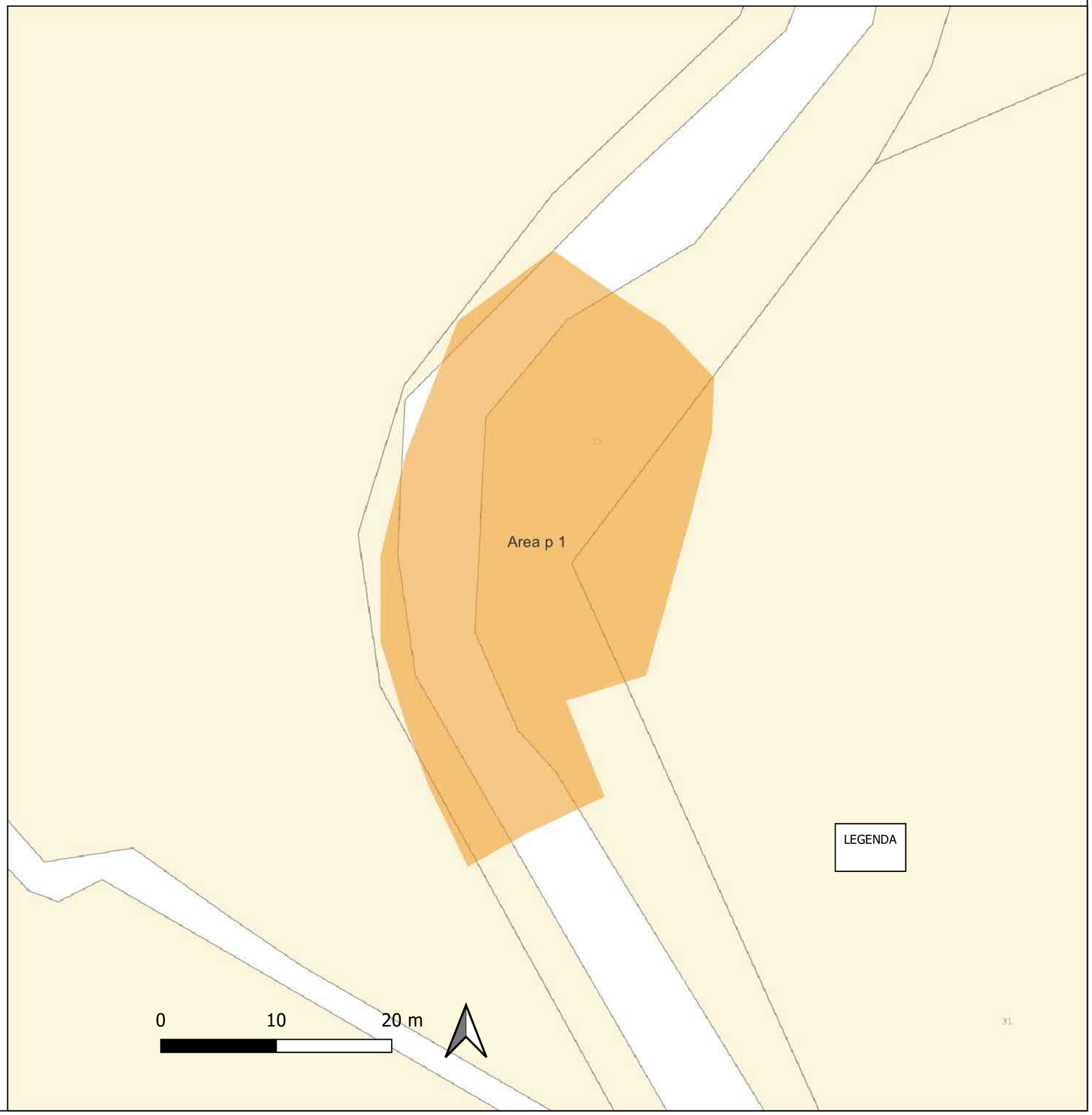
Foto 6

Firmato digitalmente da
SALVATORE PETRILLI
C: IT

CARTA DEL POTENZIALE - F97H23001790001 - area Area p 1

potenziale medio - affidabilità discreta

Per la definizione del potenziale archeologico del MOPR è stato circoscritto un territorio di 21,2Kmq, con un raggio di 2,6Km dal ponte oggetto dei lavori di consolidamento. All'interno di quest'area sono stati indicati tre punti d'interesse archeologico. Il primo, 800m ca a S del ponte, nei pressi del valico di Passo Godi, è un'area di materiale mobile, caratterizzata dalla presenza di industria litica, risalente al Paleolitico e di frammenti fittili di età romana e medievale. L'area si trova vicino al tracciato ipotetico di una strada N-S che dal valico di Colle Jovana arrivava all'altro passo appenninico di Passo Godi, con un percorso a mezzacosta fino allo Stazzo Bocca Pantano, dove si trova il ponte, per poi proseguire con un tracciato di fondovalle fino al Passo Godi. Qui sono attestate quindi sia una sosta presitorica e sia un insediamento rustico di età romana e medievale. Gli altri due punti si trovano in località Colle Jovana e sono entrambi riferibili a evidenze di età medievale. Il punto di maggiore interesse è costituito dai resti del castello sulla sommità del colle a 1319m slm. Qui si conservano in modo evidente i bastioni del palazzo ed una porzione consistente della torre coolocata a SE, nella quale potrebbe riconoscersi il mastio originario della fortificazione più antica. Tra gli elementi architettonici degni di nota si registrano le aperture a feritoia nelle murature. L'altro punto archeologico è costituito dalle segnalazioni di De Nino e di Van Wonterghem relativamente alla presenza di strutture murarie medievali intorno alla chiesa di San Lorenzo e di un rilievo che si trovava in una delle capanne dei pastori. Alla luce dei dati finora raccolti, si ritiene opportuno indicare un grado medio nella valutazione del potenziale archeologico dell'area del MOPR.



MOPR

MOPR [1]

AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

VRP_multipolygon [1]

potenziale medio [1]

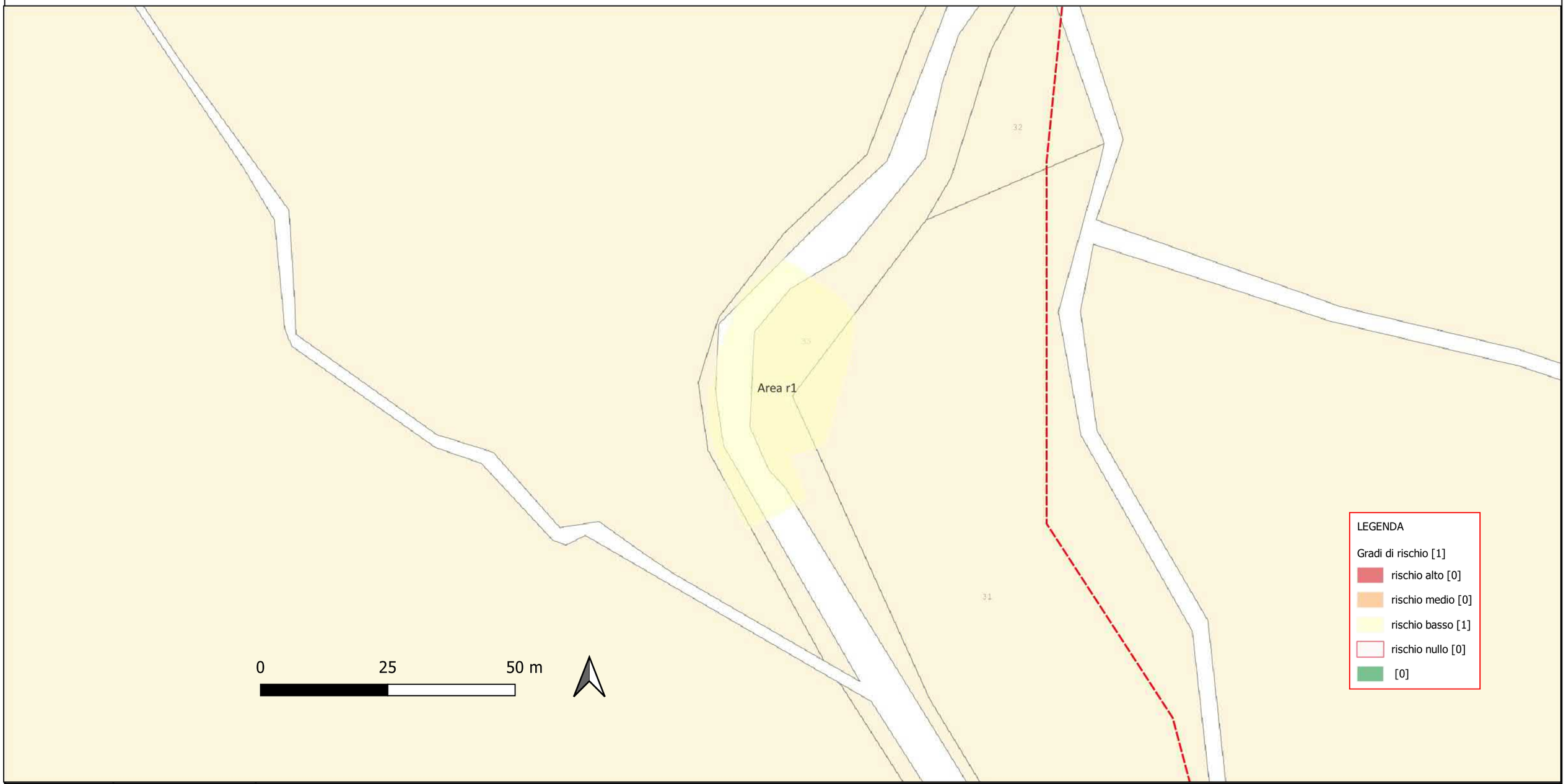
CARTOGRAFIA WMS/WFS

Catasto

Particella

CARTA DEL RISCHIO - F97H23001790001 - area Area r1

Firmato digitalmente da
SALVATORE PETRILLI
C: IT



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Area r1	rischio basso	Considerato il grado medio del potenziale archeologico del MOPR, visto che durante la ricognizione di superficie non sono stati trovati materiali d'interesse archeoloogico né evidenze di carattere storico-artistico, tenuto conto che le operazioni di consolidamento con la tecnica scuci+cuci, secondo quanto dichiarato nella Relazione tecnica, riguardano esclusivamente la struttura in elevato moderna del ponte e lo strato di riempimento dell'estradosso della struttura per il rifacimento del piano stradale e che probabilmente non saranno effettuate operazioni di scavo di stratigrafie non precedentemente alterate, se non a ridosso delle fondazioni del ponte per eventuali interventi di controllo e rinforzo delle stesse, si ritiene opportuno indicare un grado di rischio basso alle operazioni di scavo al livello delle fondazioni e un grado di rischio nullo agli interventi sulla struttura e allo scavo del riempimento del piano pavimentale della strada in corrispondenza del ponte.

INVIO EFFETTUATO CORRETTAMENTE AL SERVER GNA

E' stato effettuato l'invio del modulo di progetto (MOPR) **F97H23001790001**, con il numero progressivo **4426** del **02/04/2025 16:18:26**

Denominazione **S.R. 479 "Sannite": DM 125/2022 CONSOLIDAMENTO PONTE IN LOC. BOCCA DI PANTANO, SCANNO (AQ), KM 43+700 (01450.V2.AQ)**

Invio effettuato da **Borghesi, Hermann**; responsabile dei contenuti **Terracciano, Francesco**

Destinatari: Istituto MiC competente: **SABAP-AQ-TE**; funzionari responsabili **Francesca Spadolini** [francesca.spadolini-01@cultura.gov.it]

Numero di record inviati:

- Modulo di progetto (MOPR): **1**

- Siti MOSI lineari: **0**

- Siti MOSI puntuali: **1**

- Siti MOSI poligonali: **2**

- Siti R_MOSI lineari: **1**

Lo staff del GNA